

Il 5 novembre a Torino manifestazione con i segretari generali di Fiom, Fim, Uilm e Fismic. Intesa per i dipendenti della Valeo

# Cassa integrazione a valanga alla Fiat

Stop per 6.440 lavoratori a Mirafiori, Cassino e Termini Imerese. Niente accordo a Melfi

Giampiero Rossi

**MILANO** Non c'è pace per i lavoratori della Fiat, che tra proclami aziendali, integrazioni dello stato maggiore dalla Germania e dati di mercato letti (forse) all'incontrario restano puntualmente con il cerino in mano a pagare una crisi provocata dai piani alti e non certo dalle catene di montaggio. La "novità" di ieri è che a Mirafiori (Torino) e Cassino (Frosinone), per due settimane, tra il 22 novembre e il 5 dicembre, e a Termini Imerese (Palermo) per tre settimane, 6.440 lavoratori saranno di nuovo fermati dalla cassa integrazione. La Fiat ha proposto lo stop anche a Melfi, dove però i sindacati si sono detti contrari.

**MIRAFIORI**

All'interno dello stabilimento torinese il provvedimento - annunciato ieri alle organizzazioni sindacali - interesserà, dal 15 al 21 novembre, tutti i 1.159 lavoratori delle carrozzerie che operano sulle linee dell'Alfa 166, della Thesis e della Lybra, mentre alle Presse andranno in cassa 180 addetti che stanno componendo per altri reparti di Mirafiori e anche per Cassino e Termini Imerese, e in totale si tratta di altri 200 lavoratori, dal 22 novembre al 5 dicembre.

**TERMINI IMERESE**

In Sicilia la notizia è arrivata come una doccia gelata: altre tre settimane di cassa integrazione, dal 15 novembre al 5 dicembre. È toccato al delegato della Uilm Giuseppe Caruso informare i lavoratori. Attualmente i circa 1400 operai dello stabilimento palermitano della Fiat sono già in cassa integrazione da lunedì scorso, e ritorneranno in fabbrica il 2 novembre. Ma solo per due settimane, dato che il 15 novembre comincerà il nuovo periodo di fermata obbligatoria, che a Termini (che conta circa 1.400 addetti) sarà di una settimana in più. La Cisl di Termini Imerese chiede che sia anticipata a gennaio la produzione della Lancia Ypsilon prevista a partire da giugno nello stabilimento siciliano, mentre per la Fiom, il segretario Roberto Mastroianni sottolinea che «scalcolando le giornate di lavoro e i periodi di cassa integrazione, da metà ottobre fino a dicembre, nello stabilimento Fiat di Termini si arriverà sì e no a due-tre settimane di attività, mentre nelle aziende dell'indotto in alcuni casi i lavoratori staranno a casa per un lungo periodo. E anche quando gli stabilimenti del gruppo



Luca Cordero di Montezemolo e John Elkann

rimanessero aperti, le auto non si venderebbero, perché il problema vero è la crisi di prodotto, che sicuramente, non si risolve con la cassa integrazione».

**CASSINO**

Nello stabilimento laziale lo stop sarà totale, coinvolgerà cioè pressoché tutti i 3.500 addetti. Per la prima volta, però, le organizzazioni sindacali hanno ottenuto che la cassa integrazione, che durerà complessivamente un mese, venga attuata a rotazione tra i lavoratori, per evitare che gravasse maggiormente su alcuni.

Dall'8 al 21 novembre, quindi, saranno fermi in 700, dal 21 novembre al 5 dicembre lo stop sarà totale, dal 6 al 10 dicembre di nuovo fermi in 700 e dal 20 dicembre al 9 gennaio nuova fermata per tutti.

**MELFI**

La Fiat vorrebbe fermarsi anche in Basili-

cata, dove però non è stato raggiunto alcun accordo sulla cassa integrazione alla Sata di San Nicola di Melfi. Nel corso dell'incontro con la direzione aziendale, i sindacati e la Rsu «nel prendere atto che la richiesta della Fiat è legata al «calo del flusso produttivo temporaneo legato al mercato», hanno riba-

La fermata, di due o tre settimane a seconda dei siti, riguarderà le linee produttive di Punto, 166, Thesis, Stilo e Lybra



dito la propria posizione sul piano industriale presentato a Torino lo scorso 6 ottobre, che non risulta adeguato per le prospettive complessive dell'intero settore dell'auto nel nostro Paese». Quindi i rappresentanti dei lavoratori hanno convocato per martedì 26 ottobre la riunione dell'intera Rsu di Sata per fare una valutazione complessiva della situazione, in vista della convocazione delle assemblee dei lavoratori. Sempre a Melfi, inoltre, è stato raggiunto l'accordo che riguarda il futuro dei 183 lavoratori lasciati a casa dalla chiusura della Valeo: avranno diritto di precedenza all'assunzione nelle altre aziende dell'indotto Fiat, imponendo così al gruppo di accettare il principio di "mobilità orizzontale" tra le aziende del consorzio Acm. Intanto, i segretari generali di Fiom, Fim, Uilm e Fismic, Gianni Rinaldini, Giorgio Caprioli, Antonino Regazzi e Roberto Di

Mauro, hanno risposto positivamente all'invito dei delegati di Mirafiori e saranno a Torino per lo sciopero nazionale del 5 novembre, indetto in tutti gli stabilimenti italiani di Fiat Auto, della Powertrain e delle aziende dell'indotto. «La disponibilità alla richiesta dei delegati di Torino - dice Rinaldini - è fuori discussione perché è evidente che, nell'ambito dello sciopero Fiat, la questione Mirafiori ha una rilevanza nazionale assoluta. Per quanto riguarda gli ulteriori annunci di ricorso alla cassa integrazione, sono l'ennesima conferma di una situazione che continua a peggiorare in assenza di un'ipotesi credibile di rilancio dell'azienda». E anche il segretario generale della Cisl, Savino Pezzotta è convinto che «la mobilitazione per Mirafiori è indispensabile rispetto al quadro che si sta delineando, il sindacato chiede maggiore chiarezza».

auto e nazioni

Comprare italiano? La Bmw dice no

Al presidente della tedesca Bmw, Helmut Panke, non piace il ripetuto invito lanciato dal presidente della Fiat e della Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo, a «comprare italiano». La polemica è tornata viva ieri, durante un intervento pubblico dell'industriale tedesco. «In Italia - ha detto - c'è una figura molto in vista dal punto di vista motoristico, Montezemolo, che porta avanti una campagna verbale per invitare a comprare italiano. Qui siamo oltre lo spirito nazionalistico, i cittadini sono europei, e non è positivo che si sottolineino aspetti nazionalistici». Per Panke, «siamo tutti europei» e la vera competizione del gruppo Bmw e delle altre case automobilistiche dovrebbe essere «con concorrenti non europei».

Ultima annotazione: un manager di primo piano della Bmw dovrebbe andare all'Alfa Romeo nelle prossime settimane.

E.BISCOM

Parisi nominato direttore generale

Il consiglio di amministrazione di e.Biscom ha nominato ieri direttore generale Stefano Parisi. Parisi, che nel quadriennio della presidenza Amato aveva guidato la struttura di Confindustria, assumerà l'incarico in e.Biscom dal prossimo 1 novembre 2004. Completato il processo di fusione con Fastweb, Parisi verrà proposto come amministratore delegato della nuova società.

GRUPPO ESPRESSO

Risultati in crescita nei nove mesi 2004

Il Gruppo Espresso ha chiuso i primi nove mesi del 2004 con un risultato netto consolidato di 53,3 milioni di euro rispetto ai 35 del corrispondente periodo dell'esercizio precedente; in miglioramento anche il risultato operativo che è passato da 98,5 milioni a 113,3. Per quanto riguarda i risultati del terzo trimestre, ritenuti comunque in linea con la stagionalità del periodo, «occorre tenere presente che l'omologo periodo del 2003 era caratterizzato dall'eccezionale successo delle prime uscite de l'Enciclopedia di Repubblica».

FALLIMENTO OLIT

Nel Reatino a rischio 50 posti di lavoro

«La situazione è precipitata ed è necessario che venga al più presto individuato un nuovo acquirente che si faccia carico anche delle 50 lavoratrici reatine». Così il segretario della Fiom-Cgil di Rieti, Luigi D'Antonio, ha commentato la decisione del tribunale di Ivrea di decretare il fallimento della Olit di Scarmagno che aveva assorbito anche le lavoratrici della ex Ixfin di Rieti.

Agosto positivo per fatturato e ordinativi. Sindacati e Confindustria: dato statistico lontano dalla realtà

## Industria, l'Istat fa il miracolo

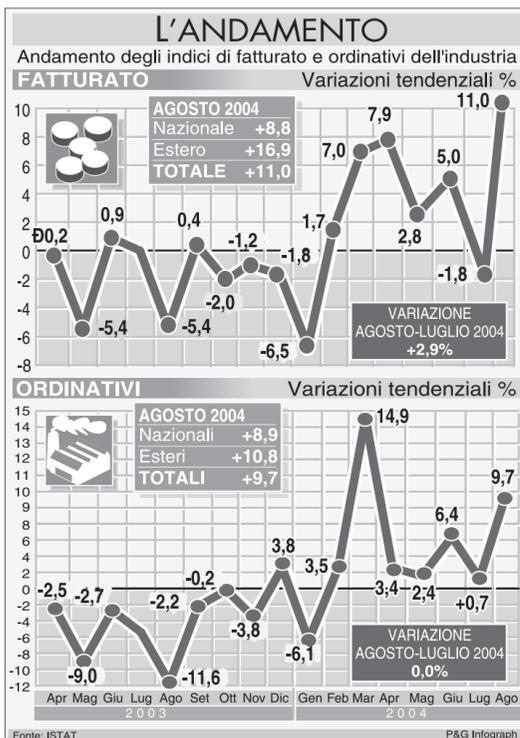
Laura Matteucci

**MILANO** Ristagna il mercato interno, tira un po' di più quello estero, soprattutto perché messo a confronto con un 2003 molto negativo, in cui oltretutto si è lavorato due giorni di meno. I dati Istat su fatturato e ordinativi dell'industria nel mese di agosto, in sé positivi, riflettono una mera tendenza statistica, che poco o nulla ha a che fare con la realtà. Lo dicono i sindacati, e lo dice anche Confindustria. Mentre l'Intesa dei consumatori parla di «alchimie contabili dell'Istat».

Ma l'Istat continua ad inanellare miracoli, tanto più singolari se si considera che sempre in agosto la produzione industriale è crollata (-0,8% su luglio); per l'Istituto il mercato estero traina il fatturato dell'industria che vola ai massimi degli ultimi tre anni segnando un incremento tendenziale dell'11%. Decisivo l'apporto del fatturato estero, salito in agosto del 16,9%, a fronte dell'8,8% registrato da quello nazionale. Rispetto al mese di luglio, la variazione del fatturato è risultata positiva per il 2,9% (+4,9% all'estero, +2,1% in Italia). Rispetto al 2003 salgono anche gli ordinativi (del 9,7%), che però su base mensile restano invariati: a crescere sono soprattutto quelli di mobili e di prodotti in legno (rispettivamente 34,7% e 38%), mentre l'abbigliamento registra una flessione pari al 14,7%.

I sindacati sono d'accordo. I dati, come spiega la segretaria confederale Cgil Marigla Maulucci, «sono meno positivi di quanto appaia», perché bisogna tener conto che «le rilevazioni Istat vanno depurate dell'inflazione e del fatto che nel 2004 si lavora di più che nel 2003». Raffaele Bonanni della Cisl parla di «stagiazione pericolosa» del mercato interno, mentre Carla Cantone, ancora della Cgil, ricorda che l'obiettivo dev'essere quello di «rendere competitivo l'intero sistema industriale».

Per Confindustria il segnale che arriva da ordinativi e fatturato «non cancella le ombre di una produzione industriale in affanno», e Federchimica è anche più esplicita: «L'aumento per il settore



della chimica del 15% non ritrae in modo esatto l'andamento del mercato - dice il vicepresidente Alberto Donati - Le rilevazioni Istat vanno prese con le molle».

Tornando ai dati: analogo il discorso sia nei primi otto mesi dell'anno sia rispetto a luglio 2004. Nel periodo gennaio-agosto 2004 il fatturato è salito del 3% grazie al +3,2% registrato sul fronte estero ed al +3% segnato in casa.

Quanto ai settori, a trainare il fatturato sono state le industrie del legno e dei prodotti in legno (+33,5% su base

annua) e della produzione di articoli in gomma e materie plastiche (+26,2%). Flessioni, invece, per l'estrazione di minerali (-34,4%), per la produzione di apparecchi elettrici e di precisione (-4,5%) e per la produzione di mezzi di trasporto (-4%).

Fra i principali raggruppamenti di industrie, infine, il fatturato ha registrato un +16,6% nei beni intermedi ed un +13,2% per quelli strumentali. Incrementi più limitati si sono avuti per i beni di consumo (+7,2%) e per l'energia (+3,9%).

VERSO IL CONGRESSO NAZIONALE DEI DS



# UNA SINISTRA FORTE UNA GRANDE ALLEANZA DEMOCRATICA

15 tesi per il Congresso DS

## Incontri con i cittadini e la stampa

**TORINO**

Venerdì 22 ore 12.30  
Acciarini, Panattoni, Migone, Dameri, Suino, Trombotto

**VENEZIA**

Venerdì 22 ore 11.00  
Folena, Trupia, Costantini, Dapporto

**FIRENZE**

Venerdì 22 ore 11.30  
Buffo, Bellini, Brogi

**NAPOLI**

Lunedì 25 ore 15.00  
Folena, Vozza

**CATANZARO**

Lunedì 25 ore 11.30  
Iovene, Ambrogio

**GENOVA**

Sabato 23 ore 11.00  
Longhi, Vita, Ronzitti

**BOLOGNA**

Venerdì 22 ore 17.00  
Mussi, Zanotti

**L'AQUILA**

Venerdì 22 ore 18.00  
Berlinguer, Cialente, Perilli

**BARI**

Mercoledì 27 ore 18.00  
Folena, Sasso, Stea

**CATANIA**

Sabato 23 ore 11.00  
Mussi, Fava, Tilotta

**MILANO**

Venerdì 29 ore 21.00  
Fumagalli, Cipriano, Pollio

**ANCONA**

Sabato 23 ore 11.00  
Calzolaio, Duca, Antonini

**CAMPOBASSO**

Lunedì 25 ore 11.00  
Folena, Iannandrea

**POTENZA**

Domenica 24 ore 12.30  
Folena, Santochirico

**CAGLIARI**

Venerdì 22 ore 12.00  
Carboni, Crucianelli, Attili, Imbimbo

Sinistra Ds - Per tornare a vincere  
www.vivalasinistra.it - www.sinistrads.dsonline.it tel. 06/6711213 - 06/6787429 - fax 06/48023242  
e-mail: info@vivalasinistra.it - correntoneds@libero.it